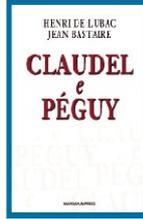


SAGGIO DEDICATO A PAUL CLAUDEL E CHARLES PÉGUY

Un saggio dedicato alle figure di due grandi protagonisti della letteratura moderna e esponenti della tradizione cattolica: Paul Claudel (1868-1955, letterato e diplomatico francese) e Charles Péguy (1873-1914, scrittore francese). È il volume "Claudel et Péguy" di



Henri de Lubac e Jean Basteire (Marcianum Press, 272 pagine, euro 26,00), per la prima volta tradotto in italiano (prefazione di Luigi Negri, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio) dai tempi della pubblicazione in Francia nel 1974. I due intellettuali - Claudel e Péguy - sono stati fonte di ispirazione per molti personaggi, rivelandosi determinanti per la loro formazione umana e spirituale. Tra questi, monsignor Luigi Giusani - teologo e sacerdote fondatore di Comunione e Liberazione - che ha dedicato molti scritti a Claudel e Péguy, indicandoli come un punto di riferimento per l'evoluzione della propria coscienza cattolica. Nel 1968, negli archivi del Centro Péguy di Orléans vennero scoperte cinque lettere di Paul Claudel indirizzate a Charles Péguy. Jean Basteire (nato nel 1927, specialista delle figure di Claudel e Péguy e allora segretario dell'Associazione Charles Péguy), chiese a Henry de Lubac (1896-1991, gesuita, tra i più illustri teologi del Novecento) di scrivere un articolo sul ritrovamento del carteggio. Ben presto il progetto divenne più ambizioso, dando vita ad un'opera incentrata sulle figure dei due autori. Un problema di salute impedì a padre de Lubac di portare a termine il progetto da solo; per questo motivo, egli scrisse la prima parte del commento, intitolata "Due universi si incontrano", e Jean Basteire la seconda, "Dialogo fra i due uomini". Il libro venne pubblicato per la prima volta nel marzo 1974. Henri de Lubac conosceva bene l'opera dei due scrittori e l'ambiente letterario degli anni 1910-1914. Il libro gli permise di rendere omaggio a «due poeti teologi, di statura eccezionale, non schierati o strumentalizzati, come alcuni hanno sostenuto, ma al contrario troppo a lungo trascurati all'interno della Chiesa».